

Le associazioni Differenziamoci Differenziando, Tribù del Fare, Magnolia e Rifiuti Zero chiedono un incontro al Comune

## Smaltimento rifiuti, proposte oltre le discariche

Per la frazione organica suggerite le compostiere "di comunità"

**Giorgio Gatto Costantino**

Quattro associazioni ambientaliste – Differenziamoci Differenziando, Tribù del Fare, Magnolia e Rifiuti Zero – chiedono un incontro al sindaco Giuseppe Falcomatà e al vice-sindaco Armando Neri, responsabile del settore ambiente. L'obiettivo è quello di condividere azioni concrete utili a contenere e ridurre la nuova (o antica?) emergenza rifiuti in città.

Scrivono in una lettera aperta i volontari che negli anni si sono

sempre contraddistinti per la collaborazione fattiva e responsabile sul tema della raccolta dei rifiuti: «Il modus operandi per risolvere l'emergenza sanitaria è sempre lo stesso: deroghe continue. In oltre 20 anni di commissariamento del settore rifiuti le politiche regionali di qualsiasi colore politico non hanno introdotto alcun elemento di novità, rispetto a questo consolidato copione. Il risultato è che l'unica via d'uscita, per eliminare i tanti rifiuti che assediano tutti i Comuni della nostra regione, sia l'apertura di tutte le discariche pubbliche e private, indipendentemente da quale sia il loro stato di agibilità o sicurezza».

Da ultima l'ordinanza regionale



**Compostiera sociale** Era attiva in un angolo della Villa Comunale

n. 45 del 20 maggio scorso che se da un lato cita "tutte le norme a cui si va in deroga per giustificare questa decisione sconsiderata e deplorabile" verso la fine fa riferimento all'obiettivo "discarica zero".

Per gli attivisti green «la cattiva gestione della raccolta differenziata ha costretto il nostro territorio a dover dipendere in maniera eccessiva dallo smaltimento in discarica. Sarebbero bastati pochi correttivi per migliorarne l'efficacia a partire dai maggiori controlli, circa la qualità del rifiuto indifferenziato conferito dall'utenza sia pubblica che privata e l'introduzione di sistemi a sostegno di una maggiore percentuale di raccolta». Per questo le azioni su cui concentrarsi devono

restare nell'alveo della differenziazione spinta del rifiuto che consentirebbe di trasformarlo in risorsa e in nuova materia "prima-seconda" con la partecipazione attiva e consapevole dei cittadini.

Una strategia immediatamente fattibile quella proposta dai volontari: «Un sistema di raccolta porta a porta efficiente, affiancato alle eco-stazioni, luoghi dislocati su più zone decentrate all'interno del territorio comunale al cui interno è possibile conferire ogni tipo di rifiuto correttamente differenziato, migliorandone la qualità e quindi il valore riconosciuto dai consorzi. E poi le compostiere di comunità, a cui va anche riconosciuto il merito di accrescere la sensibilizzazione

del cittadino e aumentarne il coinvolgimento nelle tematiche ambientali».

Su questi punti è possibile far convergere le forze di tutti e operare un coinvolgimento degli attori interessati, a partire dai cittadini insieme all'amministrazione comunale e agli addetti al servizio di smaltimento per dare nuovo impulso al corretto processo di gestione dei rifiuti. Di tutto questo gli esponenti delle associazioni sono pronti a parlare immediatamente con i vertici di Palazzo San Giorgio, nella consapevolezza che non ci possiamo permettere il protrarsi di questa emergenza ambientale e sanitaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA